

Gli Anni '80s

Da vecchio critico ho sempre asserito che il sound anni '80 non è stato certamente uno dei migliori e più originali nella storia del Rock. E lo penso ancora, per diversi motivi, anche se non voglio generalizzare affatto, farei un grave torto ad alcuni grandi artisti di calibro internazionale. Però, per sommi capi regnava una scarsa innovazione della tecnica compositiva, liriche vacue e innocue, una tecnica strumentale degna di un esibizionista alle prese con il karaoke, pomposi suoni elettronici creati con la sola abilità di un programmatore, enfasi malata e decadente che rinnovava in noi il senso amaro dell'alienazione sociale, uno scarso impegno socio-politico e la creazione di un mercato di prodotti stupidi usa e getta. La tipica musica anni '80 aveva poca sostanza, era plastica colorata!! Devo continuare?? Meglio di no!!!!

E pensare che nei due decenni precedenti il Rock si era elevato a forma d'arte!!

Molti dicono che gli '80 sono stati anni prevalentemente spensierati: finalmente liberi dalle tensioni degli anni '70, la gente voleva solo pensare a divertirsi, ballare e cotonarsi i capelli.

I problemi sociali c'erano ed erano anche rilevanti, ma la gente se ne fregava altamente. Ricordiamoci che imperava ancora la Guerra Fredda tra USA e URSS. Per non parlare poi del tanto sicuro nucleare civile, che ci regalò Chernobyl, il suo venticello mortale che se ne andò in giro per l'Europa: ricordo che non si mangiava più verdure, né si beveva latte, e continuamente ci si faceva addosso dalla paura. E poi l'incubo dell'AIDS e le sue orrende campagne di sensibilizzazione con quelle musiche orribili e angosciose. La moda era abominevole: esplodevano i vestiti colorati, variopinti e vivaci. I "paninari" tendevano ad essere sempre più eccentrici, con pantaloni, camicie o magliette di colore dissonante tra loro. E vogliamo parlare degli spallini da football americano con cui andavano comicamente in giro le donne? E dell'orripilante dilagare del "rosa shocking"? E il chiodo in stile metallaro?

Ma allora cosa rimane di buono di quegli anni '80? Personalmente, la mia infanzia e la prima giovinezza spensierata: scorribande con i cugini in casa dei nonni, estati interminabili fatte di partite di pallone che duravano anche 6 ore, vacanze natalizie e befane piene di giochi, domeniche di inverno passate a dare calci a un pallone bagnato in completa solitudine, l'autoradio della macchina al massimo volume per sentire 90' minuto... Per non parlare delle persone care che mi hanno cresciuto, degli amici in paese e dei mitici pomeriggi passati a guardare i cartoni con pane e nutella.

Ecco perché a volte ho una voglia irrefrenabile di riviverli, forse perché oggi non si sta poi tanto meglio. Una sorta di ritorno agli umori ancestrali. Ci fa piacere o meno, gli anni '80 hanno fatto storia. E allora vai con il gruppo tedesco Synth-Pop degli Alphaville, con Big In Japan e Forever Young...

Gli Anni '90s

È il caso di dire: "*Io c'ero*"!

Ho scritto tanto sugli anni '90 che non ho più parole per descrivere la bellezza di quegli anni meravigliosi. Forse perché erano gli anni dei sogni e delle speranze della mia generazione.

Come potrei dimenticare Beverly Hills 90210, Baywatch, i walkman e le VHS? Le musicassette che arrotolavamo con la matita, Non è la Rai, MTV e i primi vee-jays? E poi il Grunge, il Rap e l'House, il Festivalbar, il Karaoke di Fiorello, Corona (non il Fabrizio nazionale!!), le feste di 18 anni, Bim Bum Bam, i floppy disk, gli zaini Invicta, le schede telefoniche, le prime sbronze, i primi batticuori, i primi cellulari, i primi calendari sexy e le prime playstation... Per non dimenticare le case al mare (nel mio caso Gaeta), le notti magiche dei Mondiali e quelle intense trascorse in piazzetta con gli amici...

Li ho amati, li ho odiati, li ho mitizzati, li ho disprezzati, ma restano pur sempre gli anni che ho "VISSUTO", gli anni della mia adolescenza!!